



Scritto da  
Lunedì 10 Marzo 2008 18:05 -

---

**Francesco Scarabicchi**, *Il Messaggero*, Anno 123. N. 228, 20 Agosto 2001

"[...] nuovo, misurato e bellissimo, anche graficamente, CD [...] "*Aedo malinconico ed ardente, fuoco ed acque di canto*": il titolo condensa l'integrale riattraversamento, da parte del carattere della voce di Gastone Pietrucci, di un repertorio composto in oltre trentacinque anni di ricerca condotta nel profondo dell'antica cultura orale delle Marche [...] [...] La discografia de La Macina è ormai molto vasta e cifra stagioni del tempo (dal 1968 ad oggi) attraversate dalle diverse figure di esecutori che si sono succedute fino all'attuale assetto di musicisti esperti come Marco Gigli, Michele Lelli, Roberto Picchio, Adriano Taborro i quali hanno ridisegnato l'abito sonoro ed armonico dei testi cui Gastone Pietrucci imprime, con la sua interpretazione, una pronuncia contemporanea che ne svela tutta la radice classica e modernissima proprio là dove, in apparenza, sembrerebbero reperti di un universo sepolto e invece si offrono densi di motivi legati all'esistere di tutti perché di tutti sono, nonostante l'insensatezza dell'epoca che si ostina a negarli, l'amore, il dolore, la pena, la gelosia, la rabbia, l'ira, la vendetta, il godimento, la sofferenza, la paura, l'onore, la dignità, il tradimento, lo struggimento, il pianto e il riso. Il volume contiene la preziosa interpretazione di particolari identità della canzone: Rossana Casale, Giovanna Marini, Marino e Sandro Severini (Gang), Riccardo Tesi. Anche attraverso i loro apporti si compie il viaggio - a toni cupi, ad ombre, a chiaro e luce, nel taglio radente che si fa aspro, sensuale e lirico- dentro i quartieri della vita così com'è stata, com'è e come sarà, per quel tanto di immutabile che dimora nel grembo dell'umano. I caldi, rauchi fondali di tonalità intense e di marcati caratteri del canto di Gastone Pietrucci ci accostano ai fili invisibili delle esistenze che appaiono e scompaiono, tra l'esercito di Napoleone, le fanciulle da marito, la disperata rabbia dei sempiterni esodi, la guerra che conferma la sua orrenda attualità, la pietà ferita, la memoria".

**Francesco Scarabicchi**, *Gli aedi marchigiani cantano la bella fata*, *Il Messaggero*, Anno 123. N. 228, 20 Agosto 2001